

Linee programmatiche nuova Anfim

Premessa

Dopo il Congresso del 2007, l'Anfim ha passato anni difficili a causa della mancanza di fondi, della chiusura di diversi comitati regionali e della morte di tanti soci, molti dei quali protagonisti della storia dell'associazione.

Alla morte della Presidente Stame, si è organizzato il nuovo congresso a fine 2019 dal quale è emerso un nuovo consiglio nazionale composto, per la stragrande maggioranza, da membri di prima nomina.

Nel contempo, i comitati regionali Bellona/Campania e San Pancrazio/Toscana hanno dato vita a nuovi organismi consiliari presieduti da due giovani nipoti di Martiri.

Sin dal suo insediamento il nuovo consiglio nazionale ha avviato un'opera di rinnovamento tesa a dare nuova linfa e concrete e valide prospettive all'attività associativa.

Obiettivi della nuova Anfim

a) Riorganizzazione della struttura nazionale

Si intende rendere la sede di via dei Montecatini (Roma) vivibile tutto l'anno per aumentarne la fruizione agli associati e al pubblico. L'archivio, la biblioteca Anfim e i locali della sede nazionale diventeranno un polo culturale per ricercatori, studenti e appassionati della memoria.

La revisione dell'anagrafica degli associati sia a livello nazionale che dei vari comitati regionali è ritenuta compito cruciale per l'attuazione dello scopo statutario della tutela dei soci dell'Anfim.

Necessaria, inoltre, appare la revisione dell'attività amministrativa dell'associazione a partire dal 2017 che sarà effettuata con l'ausilio di professionisti nella tenuta della contabilità e nella redazione dei bilanci.

L'associazione si propone di potenziare la comunicazione su tutte le piattaforme, su internet e sui social media, con il coinvolgimento, in qualità di responsabili, di uno o più associati.

b) Ricostituzione di comitati regionali e ampliamento di quelli esistenti

La volontà è quella di riavviare i comitati regionali già esistenti, ma la cui attività medio tempore è cessata (come Piemonte, Liguria), e costituire nuovi comitati nelle regioni dove l'Anfim risulta al momento assente (ad esempio, Veneto, Emilia-Romagna).

Contemporaneamente, si punta ad estendere gli ambiti associativi e territoriali del comitato Campania ad altre stragi oltre Bellona e del comitato Toscana ad altre stragi oltre San Pancrazio.

c) Un nuovo concetto di memoria

Uno degli obiettivi principali del nuovo corso dell'Anfim è andare oltre la mera celebrazione delle stragi, degli eventi storici e delle persone che vi erano coinvolte, che, per quanto importanti, espongono al rischio di una ritualità ripetitiva e poco efficace e non riescono a contrastare il diffondersi della propaganda revisionista, che nei social e nelle semplificazioni che favoriscono trova il suo terreno di coltura. Vanno intercettate le esigenze di un approccio rinnovato, nelle forme e nei contenuti, alla

narrazione delle vicende che hanno portato alla costituzione della nostra Repubblica, stimolando forme di partecipazione in cui vanno coinvolti e resi protagonisti i giovani e le scuole. La Storia insegna solo se interrogata con spirito critico, solo quando la ricostruzione delle vicende passate illumina i temi e le questioni del presente. Rendere vivi i principi e lo spirito di sacrificio che sono alla base della nostra Repubblica è il modo per consentire alla convivenza civile di orientarsi verso la realizzazione dei valori di eguaglianza, libertà e giustizia per i quali i martiri hanno combattuto.

d) *Promozione dell'associazione*

L'associazione si propone di implementare la conoscenza della storia e delle proprie attività attraverso iniziative culturali, scientifiche, didattiche e l'uso di internet, di mezzi multimediali e dei social.

Il primo passo è la costruzione di un nuovo sito dell'Anfim nazionale, più moderno, aggiornato e dal design accattivante in linea con il portale del Mausoleo delle Fosse Ardeatine, progetto Anfim realizzato con la Regione Lazio e la Fondazione Terzo Pilastro.

Il progetto di ricostruzione e narrazione dei fatti e delle vite dei martiri delle stragi nazifasciste avviato con la pubblicazione del portale del Mausoleo sarà ampliato per dare conto di quanto accaduto negli altri eccidi (Forte Bravetta, Marzabotto, Sant'Anna di Stazzema...), raccontare le vite dei caduti, tracciare un profilo dei sacrari che ne custodiscono la memoria.

d) *Attività editoriale*

In linea con l'attività editoriale che ha avuto quale esito la pubblicazione del volume sulle Fosse Ardeatine presentato al Mausoleo nel 2019, sono previste altre pubblicazioni aventi ad oggetto altre stragi a partire da quella di Forte Bravetta.

e) *Collaborazioni*

Anfim porta avanti con orgoglio una collaborazione di lungo corso con il Commissariato Generale per le Onoranze ai Caduti retto dal Ministero della Difesa che si occupa, istituzionalmente, della custodia e della manutenzione dei Sacrari d'Italia, e intende implementarla, anche valorizzando forme di collaborazione con altri Istituti dipendenti dal Ministero della Difesa – come gli Uffici Storici dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri – o con organizzazioni quali il/i Museo/i della Resistenza.

Nel contempo, sono in programma progetti in comune con altre associazioni del settore e nuove collaborazioni con le istituzioni, Regione Lazio e Comune su tutte, con fondazioni private e con il mondo delle associazioni.

f) *Costituzione comitato scientifico*

Allo scopo di dare ausilio e prestigio tecnico-specialistico ai programmi e progetti indicati ai paragrafi precedenti, l'associazione intende affiancare agli attuali organi direttivi un comitato scientifico composto da accademici, esperti e studiosi amici dell'Anfim.